

Segue dalla prima pagina

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) e la saliva che alcuni colleghi usano in abbondanza di fronte a presunti esperti. Fatta la debita premessa che spiega perché spesso solo il nostro giornale pubblici alcune notizie, veniamo al dunque. La Food and drug administration, cioè l'organismo che negli Stati Uniti vigila sui farmaci e ha il potere di bloccare alcune cure, ha frenato la cosiddetta terza dose, autorizzandola solo per persone fragili o che abbiano più di 65 anni. Fin qui potrebbe sembrare una precauzione dovuta al fatto che, nonostante le rassicurazioni, nessuno in realtà sia in grado di dire quali effetti provochi un richiamo a distanza ravvicinata dopo la somministrazione di due dosi. Si sa che i vaccini coprono dalla malattia e dal contagio fino a un certo punto, ossia che non proteggono al 100%; e

L'EDITORIALE

All'estero lanciano allarmi, in Italia si tira dritto

si comincia a sospettare che dopo un certo periodo perdano efficacia. Tuttavia, nessuno sa dire se per recuperare lo scudo perduto dal siero serva una terza dose, né che cosa provochi la nuova iniezione. L'ente federale americano però non ha soltanto negato il consenso all'uso a manetta della terza dose del vaccino (come qualcuno vorrebbe fare in Italia, perché l'80% e probabilmente neppure il 90% di immunizzati è ritenuto sufficiente per sconfiggere la pandemia), ma ha anche segnalato il fenomeno delle miocarditi nei giovani di sesso maschile. Gli esperti consultati dall'ente parlano chiaramente di un fenomeno da non sottovalutare, non solo negli adolescenti, dove il rischio di avere serie conseguenze in caso si sia contratto

il Covid è ridotto al minimo, ma anche in persone al di sotto dei 30 anni. I pediatri interpellati manifestano i loro dubbi, dicendosi preoccupati per i giovani di età compresa fra i 16 e i 29 anni, per il rischio che le persone più giovani hanno di contrarre miocarditi. In pratica, secondo gli operatori, i pericoli potrebbero essere superiori ai benefici. Secondo alcuni, addirittura, varare un nuovo piano di vaccinazione potrebbe non portare a significativi contributi a controllare la malattia.

Tutti matti questi funzionari americani? Tutti no vax, come si vorrebbe far credere e come si dipinge in tv o sui giornali chiunque si permetta di manifestare qualche perplessità pur non essendo contrario al vaccino e nonostante sia egli stesso vaccina-

to? Beh, se non vi fidate della Food and drug administration, basta leggere che cosa ha scritto in un suo rapporto l'equivalente a stelle e strisce del nostro Comitato tecnico scientifico. Ad agosto, il report del Cdc parlava di una o due ospedalizzazioni da Covid ogni 1.000 minorenni, su un campione di circa 130.000 ragazzi. E il problema sono ancora (anche) le miocarditi. Matti pure gli esperti del comitato americano, oltre a quelli della Fda?

E allora, invece di leggervi un esperto che sul *Corriere della Sera* fa spallucce a chi gli chiede se sia giusto estendere a tutti la vaccinazione, allargandola se del caso alla terza dose, provate a scorrere che cosa dice un recente studio inglese, in cui si spiega che i rischi a lungo termine per i

giovani e giovanissimi in seguito al Covid sono praticamente pari a zero, cioè il contrario di ciò che raccontano in televisione - ovviamente in Italia - gli scienziati del Cts, i quali, senza lo straccio di uno studio, di un'analisi documentata, non esitano a parlare di long Covid (cioè di conseguenze serie a lungo termine dovute al contagio) anche per i bambini, con problemi al cuore, ai reni e ad altri organi importanti. È giusto parlare su giornali e tv dell'epidemia e dei modi per contenerla, ma non è giusto prenderla per il naso (l'espressione non è mia, ma di un tipo molto più serio come Luca Ricolfi, che di professione guarda i numeri e li mette insieme senza alcun furore ideologico). Quel che sta accadendo, con una campagna martellante che mi-

schia faziosità e disinformazione, invece di contribuire a convincere gli scettici a vaccinarsi, sta producendo l'effetto contrario. E a rifiutarsi di sottoporsi all'iniezione non sono gli analfabeti, gli zotici e gli ignoranti, come si vorrebbe far credere, ma persone che pretendono di capire e che, ricevendo in cambio delle richieste una risata irridente, non vogliono saperne. Quando si capirà che il muro contro muro, la guerra di religione in nome del vaccino, rischia di fare più male che bene? Il green pass è stato un passo falso. Ma ora può diventare anche la pretesa di compensare il rifiuto del vaccino da parte dei cinquantenni con una sorta di obbligo vaccinale per i minori. Il ministro Orlando l'altro giorno ha detto di non voler tracciare un solco che divida il Paese, ma se la linea del governo è questa, il solco è già tracciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fda sgambetta Biden sulla terza dose «Va riservata ad anziani e fragili»

Gli esperti dell'agenzia Usa bocciano il richiamo negli under 65, sottolineando l'«incidenza più elevata» di miocarditi che si registra nei minori. E i Cdc ridimensionano la copertura dei vaccini: «Cala dopo 4 mesi»

di PATRIZIA FLODER REITTER



La terza dose va data solo agli over 65 e alle persone più vulnerabili. Le conclusioni del Comitato scientifico consultivo della Food and drug administration (Fda), l'agenzia federale Usa preposta alla sicurezza dei farmaci, svuotano di significato i proclami del nostro ministero della Salute. Altro che booster per tutti, magari imponendolo sempre con il ricatto del green pass come è nelle corde del governo Draghi.

Gli esperti statunitensi hanno respinto in 16 contro due la richiesta di distribuire ulteriori dosi a tutti di over 16, a partire dal sesto mese dopo il completamento del ciclo vaccinale. «Non mi è chiaro se i dati che stiamo vedendo in questo momento siano applicabili o necessari per la popolazione in generale», ha affermato Michael Kurilla, scienziato del National Institutes of Health, riferendosi agli studi in circolazione che non supporterebbero una simile scelta. Perplessità condivisa dalla maggior parte dei componenti dell'Authority, che hanno votato quasi all'unanimità contro la proposta di una terza dose per ogni americano.

Dopo l'annuncio della votazione, le azioni di Pfizer hanno chiuso in ribasso del 1,3%, mentre le azioni di Biontech sono scese del 3,6%, come era prevedibile. In un documento pubblicato giorni prima della riunione del comitato consultivo, un importante gruppo di scienziati ha affermato che i dati ad oggi disponibili mostrano che la protezione del vaccino persiste contro un'evoluzione grave della malattia, anche se l'efficacia contro le forme lievi diminuisce nel tempo. Adesso arriva la deci-

L'AUT AUT DEL CANDIDATO SINDACO A MILANO, CHE PRECISA: «NORMALE DIALETTICA»



BERNARDO SCUOTE IL CENTRODESTRA: «VERSATE I SOLDI O MI RITIRO»

«Se entro lunedì tutti i partiti della coalizione non versano le quote per la campagna elettorale, mi ritiro dalla ten-

zone». L'annuncio choc di Luca Bernardo, candidato sindaco del centrodestra a Milano (foto Ansa), è contenuto in un

messaggio vocale di Whatsapp. Sentito da *Repubblica*, il medico ha provato a ridimensionare: «Normale dialettica».

sione degli esperti della Fda, un brutto colpo per l'amministrazione Biden, che già aveva annunciato l'avvio dalla prossima settimana della campagna booster per tutti, ma anche per il nostro governo, che sta parlando con troppa disinvoltura di terzo o quarto richiamo.

Sarà per questo che la decisione del Comitato scientifico dell'agenzia federale Usa occupa spazio zero nelle prime pagine dei giornali? Eppure quando il 23 agosto scorso

la Fda diede l'approvazione definitiva al vaccino di Pfizer-Biontech per le persone dai 16 anni in su, i titoli in prima pagina si sprecarono e per giorni l'argomento preferito fu l'ormai imminente obbligatorietà della puntura anti Covid. Quando l'unico mantra è vaccinare tutti e più volte, malgrado non serva, le battute d'arresto che arrivano dagli scienziati non piacciono e vengono silenziate.

Così come non viene evidenziata una grande preoccupazione emersa dalla discussione del comitato, ovvero il rischio di miocardite nella giovane popolazione maschile e che sarebbe potenziato con una terza dose indiscriminata distribuita agli over 16, ha detto Paul Offit, direttore del Vaccine education center presso il Children's Hospital di Philadelphia. Nello studio di George A. Diaz pubblicato su *Jama*, rispetto alle decine di casi per milione rilevate dai Cdc principalmente in individui giovani di

sesso maschile entro pochi giorni dalla seconda vaccinazione, emergeva «un'incidenza più elevata» di miocarditi e pericarditi «suggerendo una sottosegnalazione degli eventi avversi del vaccino». La rivista *Pediatrics* riconosce che «gli studi sulla vaccinazione contro la malattia da Covid-19 hanno incluso un numero limitato di adolescenti, quindi potrebbero non aver rilevato eventi avversi rari ma importanti in questa popolazione». Riporta come esempio sette

caso gravi di miocardite acuta o miopericardite in giovani dai 14 ai 19 anni, entro quattro giorni dalla seconda dose di Pfizer e avanza l'ipotesi che la miocardite o la pericardite possano essere un ulteriore evento avverso raro correlato alla reattogenicità sistemica nei giovani.

In Israele, tra dicembre 2020 e maggio 2021 sono stati segnalati 275 casi di miocardite e si afferma che «esiste un legame probabile tra la somministrazione della seconda dose di vaccino Pfizer e la comparsa di miocardite tra gli uomini di età compresa tra 16 e 30 anni». Marco Cavaleri, responsabile della task force vaccini dell'Emm, ieri invece minimizzava su *Repubblica*.

«Tra gli adolescenti, Stati Uniti e Israele hanno visto casi molto rari di miocardite, 60-70 ogni milione di vaccinati. Nulla di grave, in genere si risolvono in un paio di giorni», ha dichiarato. Il capo della strategia vaccinale dell'Agenzia europea del farmaco conferma l'ormai prossima valutazione del siero Pfizer per la fascia 6-11 anni, con approvazione a fine ottobre, «poi si scenderà d'età, fino ad arrivare ai neonati», ha annunciato. I più piccoli, se contagiati, presentano in genere manifestazioni lievi o sono asintomatici, «non sono determinanti nella diffusione del virus», hanno ricordato più di 1.300 tra medici e associazioni scientifiche che hanno sottoscritto la «Proposta di moratoria sulla vaccinazione dei bambini contro la Covid-19», mentre con la vaccinazione «sarebbero esposti a rischi di reazioni ed eventi avversi frequenti e anche severi». Non solo, i ricercatori ci stanno dicendo che i bambini devono contrarre l'infezione naturale perché non pagano un prezzo importante in termini salute e si immunizzano bene.

A confermare che non è ragionevole volerli vaccinare a ogni costo, ieri il *New York Times* citava uno studio appena diffuso secondo il quale l'efficacia del vaccino Pfizer-Biontech contro i ricoveri da Covid cala al 77% dopo quattro mesi dalla seconda dose. Davvero vogliamo esporre al rischio di miocarditi bambini che possono contrarre il Covid nello 0,01% dei casi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA